

L'atroce prova è stata compiuta da tre ricercatori nella Clinica del Lavoro

Usati come cavie 89 neonati a Milano per sperimentare un forte insetticida

Anche donne incinte e puerpere sottoposte al pericoloso esperimento - Si trattava di stabilire la tossicità del Vapona, un prodotto americano - L'assurda situazione esistente nella clinica Solo gli industriali possono curarsi - La strana democrazia del professor Vigliani

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. La clinica del lavoro di Milano è la più vecchia del mondo, la più prestigiosa d'Italia e il più discusso tra gli istituti clinici di Milano. Il terzo e non è un bel titolo dovuto ad una serie di denunce del personale sulla caotica situazione esistente nella clinica e, soprattutto, recentemente scandalo: la sperimentazione di un insetticida, il «Vapona», su neonati, bambini, donne incinte e puerpere. Il direttore della clinica del lavoro, prof. Enrico Vigliani, e due altri ricercatori, i professori Cavagna (deceduto durante le prove di tossicità) e Locati, hanno fatto esperimenti, per conto della Shell, produttore dell'insetticida, nel 1968 e nel 1969 su 89 neonati, ventisei dei quali nati da donne esposte durante il parto ed il puerperio, al «Vapona» per accertarne l'eventuale tossicità.

Cuori sensibili

In precedenza altre prove erano state eseguite su lavoratori ricoverati alla clinica del lavoro e su bambini oltre i 7 mesi di età. I risultati delle ricerche sono stati noti in una relazione, corredata da disegni e grafici, pubblicata recentemente e che ha suscitato scalpore. E questo non tanto per i risultati ai quali è giunta l'inchiesta (risultati controversi perché gli autori della ricerca dicono che non ci sono stati effetti per i neonati mentre altri affermano che le conclusioni sono state, come dire, un po' addomesticate) quanto per il fatto in sé, cioè che alcuni ricercatori, per conto di industrie private, possano arrogarsi il diritto di sperimentare un prodotto che ritra l'altro non è un farmaco) su donne, neonati (apparentemente, è appena il caso di dirlo, non certo a famiglie ricche). Sono state aperte inchieste, sia sulla clinica del lavoro che su quella ostetrico-ginecologica dell'Università, la «Mangiarella», dove erano ricoverati i neonati e le puerpere e i cui primari hanno «collaborato» agli esperimenti.

L'autista sano

Ci siamo rivolti a questa categoria, spiega il direttore di questa clinica nata per studiare le malattie dei lavoratori, e perché è quella che più facilmente può sostenere la spesa della visita e degli esami colla una «check-up» (un controllo generale preventivo delle condizioni di salute). Un altro ambulatorio ha una protezione denominazione: si chiama infatti «ambulatorio di medicina preventiva». Una delle sue principali attività è quella di prevenire l'infarto dei dirigenti industriali che, come ha detto il direttore della clinica, sono «il cervello della nostra macchina industriale, economica e commerciale». Per conservare bene questi «cervelli», è stato organizzato un servizio di «check-up» (un controllo generale preventivo delle condizioni di salute).

Dalla nostra redazione

Promettono i meteorologi

Cielo incerto per Pasqua ma sole lunedì

Ombrelli e impermeabili dovrebbero servire soprattutto per scaramanzia durante le sette pasquali, se le previsioni che i meteorologi forniscono sulle condizioni del tempo si avvereranno esatte. Infatti, il cielo promette per Pasqua qualche pioggia al Sud, tempo variabile al Centro e decisamente bello al Nord. Dappertutto, comunque, il tempo dovrebbe migliorare lunedì, concedendo ai gitanti pasquali una giornata tutta di sole.

Dalla nostra redazione

Per la storia della droga

Walter Chiari dovrà tornare a Regina Coeli?

Walter Chiari torna in carcere per la droga? Il pubblico ministero Francesco Fratta che ha condotto la prima fase dell'inchiesta nella quale rimase coinvolto anche Lello Luzzati, ha chiesto al giudice istruttore Renato Squillante l'emissione di un nuovo mandato di cattura nei confronti dell'attore. Questa volta oltre che di uso di stupefacenti il magistrato accusa Chiari anche di spaccio.

Dalla nostra redazione

Angoscioso appello della madre del bimbo rapito in Sardegna

«Liberate mio figlio»

Rossi: «Ma certo, conosco Rossi, ma la mia conoscenza ha solo carattere di affinità politica. Io sono l'ideologo che indottrina il gruppo. Ero a Rapallo proprio per una conferenza di indottrinamento quando mi hanno arrestato. Mi riservavo di passare in questura per un chiarimento avendo letto sui giornali della mia ricerca a Torino». Rinaldi si è poi lanciato in una confusa disamina di carattere politico dichiarandosi fermamente avverso al P.C.I. e richiamandosi al gruppo cosiddetto dei «comunisti consiglieri» che dovrebbero far capo a una strana corrente sedicente bordighiana e maolista. Il giudice ha tagliato corto: «Mi permetta di dubitare dell'ascendenza di questi discorsi e di suggerire punitivamente a capo di una organizzazione politica».

Dalla nostra redazione

Angoscioso appello della madre del bimbo rapito in Sardegna

«Liberate mio figlio»

La signora Pietrina Fresu ha rivolto tra le lacrime questo drammatico appello ai rapitori del figlio e del marito. «Non assistito il primo dall'avvocato Enrico Baccino e il secondo dall'avvocato Roberto Franca».



Pietro Valpreda durante la sua deposizione dinanzi ai giudici della corte d'Assise di Milano

Dalla nostra redazione

MILANO, 8.

Pietro Valpreda è venuto al processo degli anarchici; sarebbe più esatto dire che è tornato poiché il suo nome e la sua figura emersero proprio nel corso degli accertamenti sugli attentati del '68 e del '69, attribuiti agli imputati. Alle 9,25, con un leggero forse precauzionale anticipo sulla abituale apertura dell'udienza, Valpreda entra in aula seguito da un codazzo di carabinieri. Piccolo, basette lunghe, capelli fluenti sulle spalle, calzoni e giubbotto blu, l'anarchico appare esasperato. Infatti, ancor prima di sedersi sulla sedia dei testimoni, esclama: «Vorrei proprio sapere perché da quando sono giunto a Milano, mi tengono in cella di isolamento!».

Dalla nostra redazione

MILANO, 8.

sono trattato come testimone... I carabinieri fanno cerchio e Valpreda si avvia verso l'uscita: Della Sava, Faccioli, Braschi e Pulinelli scattano in piedi nella gabbia, e scandiscono: «Valpreda è innocente! Le bombe sono dei padroni!». Seguono testimoni piuttosto imbarazzanti per gli imputati, Mario Gessaghi, negoziante in via Lanzetta, riconosce in una foto del Della Sava il «capellone» che era venuto a diverse riprese ad acquistare mezzo chilogrammo di nitrato di potassio, l'ultima volta probabilmente nell'aprile '69. Il negoziante vide una volta anche il Faccioli. Adesso non è in grado di riconoscere gli imputati perché si sono tagliati i capelli.

Dalla nostra redazione

MILANO, 8.

L'assemblea della Zanussi Nel corso dell'assemblea straordinaria, tenutasi Porcia il 29 marzo, di cui è già stata data notizia, gli azionisti delle «Industrie A. Zanussi S.p.A.» hanno approvato l'aumento del capitale sociale da 50 a 75 miliardi.

Studentessa di 21 anni

Freddata con 6 colpi al centro di Palermo

Stava salendo sull'auto del fidanzato - L'assassino ha continuato a sparare anche quando la ragazza era già a terra

Dalla nostra redazione

PALERMO, 8.

La figlia di un notissimo commerciante palermitano, proprietario di una catena di eleganti negozi di abbigliamento - Anna Battaglia, 21 anni, graziosa studentessa universitaria - è stata uccisa questa sera con sei colpi di pistola da uno sconosciuto mentre stava salendo sull'auto del fidanzato che doveva riaccompagnarla a casa. Il delitto, ancora inspiegabile mentre trasmettiamo (probabilmente un corteggiatore

Dalla nostra redazione

PALERMO, 8.

respiro) è stato compiuto intorno alle 21, pochi istanti dopo che la giovane era uscita, con il fidanzato Pietro Palumbo, dalla abitazione di Castel, alla 32 della centralissima via Siracusa.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 8.

saggio anche quando la ragazza era già caduta a terra, ferita a morte. I sei colpi erano andati tutti a segno: 4 alla testa e due al torace. Benché non ci fosse nulla da fare, la ragazza è stata trasportata dal fidanzato al pronto soccorso dove ai sanitari non è rimasto che certificarne la morte.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8.

La mia disperazione la possono capire tutte le mamme della Gallura, del Cosentino, della Barbagia. Mi rivolgo alla loro pietà. Chiedo che venga lasciato libero mio figlio, assieme al padre, mio marito Giovanni. Ditemi, cosa devo fare per riaverli entrambi? A chi devo rivolgermi? La polizia capirà la nostra disperazione. Abbiate pietà. Pietà anche per la creatura che deve nascere, e che non voglio perdere».

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8.

La signora Pietrina Fresu ha rivolto tra le lacrime questo drammatico appello ai rapitori del figlio e del marito.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8.

La mia disperazione la possono capire tutte le mamme della Gallura, del Cosentino, della Barbagia. Mi rivolgo alla loro pietà. Chiedo che venga lasciato libero mio figlio, assieme al padre, mio marito Giovanni. Ditemi, cosa devo fare per riaverli entrambi? A chi devo rivolgermi? La polizia capirà la nostra disperazione. Abbiate pietà. Pietà anche per la creatura che deve nascere, e che non voglio perdere».

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8.

La mia disperazione la possono capire tutte le mamme della Gallura, del Cosentino, della Barbagia. Mi rivolgo alla loro pietà. Chiedo che venga lasciato libero mio figlio, assieme al padre, mio marito Giovanni. Ditemi, cosa devo fare per riaverli entrambi? A chi devo rivolgermi? La polizia capirà la nostra disperazione. Abbiate pietà. Pietà anche per la creatura che deve nascere, e che non voglio perdere».

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8.

La mia disperazione la possono capire tutte le mamme della Gallura, del Cosentino, della Barbagia. Mi rivolgo alla loro pietà. Chiedo che venga lasciato libero mio figlio, assieme al padre, mio marito Giovanni. Ditemi, cosa devo fare per riaverli entrambi? A chi devo rivolgermi? La polizia capirà la nostra disperazione. Abbiate pietà. Pietà anche per la creatura che deve nascere, e che non voglio perdere».

Rinascita da oggi nelle edicole

- La nostra autonomia (editoriale di Alessandro Natta)
La politica, i partiti e il movimento sindacale (di Fernando di Giulio)
Alleanza col ceto medio: d'accordo, ma quale? (di Luciano Barca)
Se i lavoratori stessero buoni... (di Antonio Perenti)
Temi e prospettive del XXIV Congresso del PCUS (di Giuseppe Boffi)
Risposta alle obiezioni di «Sette Giorni»: non salvare l'anima ma neanche il sistema (di Aniello Coppola)
L'Inferno a Taranto: come ti rapino una città (di Giuseppe Cannata)
Pakistan: il Corano non nasconde più le classi (di Goffredo Linder)
Sud Africa: l'arsenale bianco (di Aquino de Bragança)
Chi lavora muore di più (di Giovanni Berlinguer)
Il falso decentramento della musica (di Luigi Pestalozza)
Le fabbriche del linguaggio politico (di Lamberto Pignotti)
Controforma alla Rai-Tv (di Ivano Cipriani)
Senza aspettare la «caduta tendenziale» (di Carlo Ciacerchia)
Cinema-Godard tra politica e catechismo (di Mino Argentieri)
Riviste - Critica marxista (Giuseppe Chiarante). Abitare (Franco Berlanda), Cahiers de Lextologie (Sergio Scalise)
Il caso Calley e la notte di Thoreau (di Ottavio Cecchi)
La battaglia delle idee: il potere e le classi (Marco Montali)
Guerriglia nelle Marche (Enzo Santarelli)
La bella rivoluzione (Edoardo Fadini)